

Prof. ODOARDO COUTURE

Estudio Juridico

18 De Julio 1843

MONTEVIDEO- N.R. (Uruguay)

Firenze

9- I- 55

mi riservo di darti più qua una risposta definitiva di farmi sapere quale è l'estremo limite entro il quale hai bisogno di una risposta; e intanto abbiti i miei caldissimi ringraziamenti per il grande onore che la tua Università vorrebbe farmi col consentirmi di tenere un corso di lezioni nelle sue aule.

Mio carissimo Couture,

mi vergogno nell'accorgermi che la tua ultima lettera, alla quale avrei voluto dare immediata risposta, è del 20 ottobre! Avresti ragione di rimproverarmi per la mia negligenza. Ma non si tratta di negligenza: se ancora non ti ho risposto, ciò è avvenuto non solo perchè sono stato, e sono tutt'ora, schiacciato da una quantità di lavori troppo pesanti (tu sai quale è la nostra vita!), ma anche perchè mi trovo tuttora incerto sulla risposta da dare al tuo così lusinghiero e affettuoso invito.

Vorrei poterti dire senz'altro di sì: un viaggio in Uruguay con mia moglie, in una terra bella e civile, com'è la tua Patria, e coll'accoglienza di un amico come te, sarebbe una specie di sogno, al quale soltanto con gran sacrificio potrei rinunciare. Debbo però in ogni caso escludere di poter venire in aprile, perchè ormai fino all'estate ho tutti i mesi impegnati, per lavori in Italia e per conferenze in Svizzera e in Jugoslavia. Bisognerebbe, caso mai, venire in Uruguay in settembre o in ottobre; ma anche questo dipende, oltre che dalle nostre condizioni personali che potrebbero eventualmente sconsigliare un sì lungo viaggio in aereo, anche dal fatto che il mio figliolo si trova in Cina, e che non è escluso, se pure improbabilissimo, che nella prossima estate, se egli non tornerà in Italia, cerchiamo noi due di andare a trovarlo a Pechino, nel qual caso non mi sarebbe più possibile, al nostro ritorno dalla Cina, intrapren-

calena e vorrebbe fare vita nuova emigrando dall'Italia e dimen-  
dere un nuovo viaggio per l'America del Sud.

In ogni modo mi riservo di darti più qua una risposta defi-  
nitiva: ti prego di farmi sapere quale è l'estremo limite entro  
il quale hai bisogno di una risposta; e intanto abbiti i mei  
caldissimi ringraziamenti per il grande onore che la tua Uni-  
versità vorrebbe farmi col consentirmi di tenere un corso di  
lezioni nelle sue aule.

Colgo l'occasione per chiederti due favori. Da più di un  
anno si trova a Montevideo un mio giovane amico, l'ingegnere  
Giorgio Prospero, che lavora presso una ditta italiana (Agracia=  
da 3066); quando partì dall'Italia per vivere nell'Uruguay, gli  
raccomandai di venirti a trovare, ben conoscendo per esperienza,  
oltre che la tua grande autorità di uomo eminente, la tua grande  
e ospitale cordialità di amico. Ma egli, venuto per due volte  
a trovarti al tuo Studio, lo trovò chiuso; e, siccome sa che tu  
sei un personaggio molto importante e molto occupato, non ha  
avuto più il coraggio di ritentare la prova, per non disturbarti.  
Egli si trova molto solo e pensa molto all'Italia: se tu lo po-  
tessi una volta ricevere e incoraggiare credo, che gli faresti  
un gran bene. E' un professionista di molto valore, di idee po-  
liticamente sane, di carattere serio e sensibile: ha molto  
affetto per me, e tu, ricevendolo, potrai riversare su lui  
l'affetto che hai per me e di cui mi dai tante prove.

Un altro piacere ti chiedo. Il mio amico prof. Gaetano  
Salvemini, insigne storico e uomo politico che certamente tu  
conosci di nome, mi ha parlato di un suo scolaro di Firenze,  
Osvaldo Donati, laureato in lettere, che ebbe la disgrazia di  
farsi prete quando aveva poca esperienza della vita, ed è ora  
intorno ai trent'anni. Siccome non può più sopportare quella

catena e vorrebbe fare vita nuova emigrando dall'Italia e dimenticando il passato, aveva pensato di andare nel Messico e mettersi là a fare l'insegnante di lettere, dato che già conosce abbastanza bene lo spagnolo. Vari amici che si sono interessati di lui sono riusciti a mettere insieme la somma che gli occorrerebbe per il viaggio; ma all'ultimo momento ha saputo che nel Messico non potrebbe essere ammesso, perchè la questura italiana per dargli il passaporto lo obbliga a farsi fotografare vestito da prete e con questo abito egli nel Messico non potrebbe entrare! Allora si cercherebbe di farlo partire per l'Uruguay, ove egli arriverebbe con un piccolo gruzzolo sufficiente a vivere per alcuni mesi, in attesa di poter cominciare a guadagnare. Credi che si possa fare qualcosa per trovargli a Montevideo o in altra località dell'Uruguay un posto di insegnante? Il prof. Salvemini ne ha già scritto a un suo conoscente uruguayano, il dott. Antonio Grompure (?), Obligado 1384, Montevideo (il cognome, nella lettera che m'ha scritto Salvemini, non è facilmente decifrabile, ma l'indirizzo è esatto); e tu, se dall'indirizzo riesci a identificare questo dottore a cui Salvemini ha scritto, potresti domandare informazioni anche a lui.

Tra pochi giorni ti manderò la terza edizione dell'"Elogio dei Giudici", più che raddoppiata, della quale ho terminato ieri di rivedere l'indice analitico.

Grazie di tutto, auguri, anche a nome di mia moglie, alla tua gentile Signora e alle tue figliuole, e a te un affettuoso abbraccio dal

tuo

viaggio in aereo, anche dal fatto che il mio figliolo si trova in Cina, e che non è escluso, se pure improbabilissimo, che nella prossima estate, se egli non tornerà in Italia, cerchiamo noi due di andare a trovarlo a Pechino, nel qual caso non mi sarebbe più possibile, al nostro ritorno dalla Cina, intrapren-